

427.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Organizzazione dei tempi di esame: Doc. IV n. 9-A	3	Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	7
Comunicazioni	4	Atti di controllo e di indirizzo	9
Missioni valevoli nella seduta del 13 novembre 2020	4	<i>ERRATA CORRIGE</i>	9
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Trasmissione dal Senato; Assegnazione a Commissioni in sede referente; Modifica dell'assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente)	4, 5	Interpellanze urgenti	10
Proposta di modificazione al Regolamento (Annunzio)	5	Iniziative di competenza volte a verificare la gestione del patrimonio immobiliare di Inarcassa, con particolare riferimento alle procedure di conferimento al Fondo Inarcassa RE – 2-00941	10
Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	6	Elementi e iniziative in ordine alla dotazione economica del Fondo, istituito dalla legge n. 68 del 1999, volto a incentivare le assunzioni di lavoratori con disabilità – 2-01003	11
Documenti ministeriali (Trasmissione)	6, 7	Chiarimenti e iniziative di competenza in ordine all'esigenza di una integrazione e revisione dei dati in base ai quali vengono	
Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	7		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
elaborati gli indici di rischio sanitario, nonché in ordine ad un'adeguata pubblicità degli stessi — 2-00985	12	effettuati in relazione alla gestione di casi e focalai di COVID-19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia — 2-00998 .	15
Iniziative volte ad assicurare ai pazienti ricoverati presso i cosiddetti <i>hospice</i> la possibilità di essere assistiti dai propri familiari, anche tramite opportune misure di prevenzione in rapporto all'attuale contesto sanitario — 2-00988	14	Iniziative di competenza, in particolare di carattere normativo, volte a velocizzare i contenziosi in materia di usi civici — 2-01001	16
Iniziative volte a consentire un facile e rapido accesso ai test diagnostici, nonché a ottimizzare i tempi di risposta dei test		Iniziative volte alla rapida costruzione ed apertura del nuovo carcere di Savona e chiarimenti in merito agli stanziamenti destinati agli istituti penitenziari della Liguria — 2-01002	18

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME: DOC. IV N. 9-A

DOC. IV N. 9-A — RELAZIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI SULLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISIZIONE DI TABULATI DI COMUNICAZIONI NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO FRANCESCO ZICCHIERI.

Tempo complessivo: 2 ore e 30 minuti (*)

Relatore	15 minuti
Richiami al Regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	19 minuti <i>(con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	1 ora e 46 minuti
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Lega – Salvini premier</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Partito Democratico</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Fratelli d'Italia</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Italia Viva</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Liberi e Uguali</i>	<i>8 minuti</i>
Misto:	12 minuti
<i>Noi Con l'Italia-USEI-CAMBIAMO!- Alleanza di Centro</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa</i>	<i>2 minuti</i>
<i>MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI)</i>	<i>2 minuti</i>

(*) Al tempo sopra indicato si aggiungono 10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato interessato.

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 13 novembre 2020.

Ascani, Azzolina, Boccia, Bonafede, Boschi, Brescia, Buffagni, Carfagna, Casa, Castelli, Castiello, Cirielli, Colletti, Colucci, Comaroli, Davide Crippa, D'Incà, Dadone, De Micheli, Del Grosso, Del Re, Delmastro Delle Vedove, Di Stefano, Fassino, Ferraresi, Gregorio Fontana, Fraccaro, Franceschini, Frusone, Gelmini, Giachetti, Giacomoni, Giorgis, Grimaldi, Grimoldi, Gualtieri, Guerini, Invernizzi, Iorio, Iovino, L'Abbate, Liuni, Liuzzi, Lollobrigida, Lorefice, Losacco, Maggioni, Marattin, Mauri, Molinari, Mollicone, Morani, Morassut, Musella, Nardi, Orrico, Pallini, Perantoni, Rizzo, Rosato, Ruocco, Giovanni Russo, Scalfarotto, Serracchiani, Carlo Sibilia, Sisto, Sozzani, Spadafora, Spadoni, Speranza, Tateo, Tofalo, Tomasi, Traversi, Villarosa, Zoffili.

Annunzio di proposte di legge.

In data 11 novembre 2020 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GARAVAGLIA ed altri: « Modifica all'articolo 4 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, concernente l'istituzione di una piattaforma telematica per la compensazione dei crediti commerciali documentati mediante fattura elettronica » (2777);

MAGI: « Disposizioni sulla sepoltura dei feti umani » (2778).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge FRAGOMELI e UBALDO PAGANO: « Modifiche al decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, in materia di agevolazioni fiscali per favorire la diffusione dei veicoli alimentati ad energia elettrica » (1973) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Ungaro.

La proposta di legge VACCA ed altri: « Modifiche alla legge 22 aprile 1941, n. 633, e altre disposizioni in materia di intermediazione e gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi » (2716) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Casa.

Trasmissione dal Senato.

In data 12 novembre 2020 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1970. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da

COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 » (*approvato dal Senato*) (2779).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

D'ORSO ed altri: « Disciplina del rapporto di collaborazione professionale dell'avvocato in regime di monocommittenza nei riguardi di un altro avvocato o di un'associazione professionale o una società tra avvocati » (2722) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII e XIV.*

VII Commissione (Cultura):

ORLANDO: « Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di disciplina e organizzazione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale » (2723) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, IX, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

IX Commissione (Trasporti):

ENRICO BORGHI e GARIGLIO: « Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno » (2663) *Parere delle Commissioni I, III, V e XIV.*

Modifica dell'assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

Le seguenti proposte di legge — già assegnate alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) — sono assegnate, in sede referente, alla II Commissione (Giustizia), che ne ha fatto richiesta al fine di procedere all'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, con il disegno di legge n. 2681:

ZANETTIN ed altri: « Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici » (489) — *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

SISTO e MULÈ: « Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati a cariche pubbliche elettive e divieto di collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari e tributari » (2517) — *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Annunzio di una proposta di modificazione al Regolamento.

In data 12 novembre 2020 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al Regolamento d'iniziativa dei deputati:

ACUNZO: « Articolo 24: modifica alla disciplina in materia di ripartizione del tempo attribuito al gruppo misto per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori dell'Assemblea » (Doc. II n. 17).

Sarà pubblicata e trasmessa alla Giunta per il Regolamento.

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 novembre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, concernente l'esercizio di poteri speciali in materia di servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G, l'estratto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2020, recante l'esercizio di poteri speciali, con prescrizioni, nei confronti della società Iliad Spa in relazione alla stipulazione di contratti per l'acquisto di apparati dalle società extra UE Amphenol, Commscope, Cisco, Huawei e Ciena, da installare sulla rete 3G/4G di Iliad (procedimento n. 166/2020).

Questo documento è trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera del 6 novembre 2020, ha trasmesso la nota relativa all'attuazione data alla risoluzione conclusiva EHM ed altri n. 8/00065, accolta dal Governo ed approvata dalla III Commissione (Affari esteri) nella seduta del 26 febbraio 2020 sugli sviluppi della situazione in Iraq.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri) competente per materia.

Trasmissione dal Ministero della giustizia.

Il Ministero della giustizia, con lettera del 9 novembre 2020, ha trasmesso la nota relativa all'attuazione data agli ordini del

giorno BINELLI e PATASSINI n. 9/2211-A/86, PAOLINI e PATASSINI n. 9/2211-A/87 e, per la parte di propria competenza, RAFFAELLI e PATASSINI n. 9/2211-A/85, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 28 novembre 2019, concernenti la previsione di impignorabilità delle risorse assegnate per la ricostruzione pubblica e privata delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato la regione Abruzzo nell'aprile 2009, le provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012, e le regioni dell'Italia centrale a far data dal 24 agosto 2016.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla II Commissione (Giustizia) competente per materia.

Trasmissione dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 10 novembre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-*bis*, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 2007, n. 38, la relazione sulla situazione della missione umanitaria, di stabilizzazione e di ricostruzione in Iraq, riferita all'anno 2019 (Doc. LIII, n. 3).

Questa relazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri) e alla IV Commissione (Difesa).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 10 novembre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, la relazione sull'attuazione degli interventi relativi alla promozione dello sviluppo delle lingue e delle culture, indicate all'articolo 2 della citata legge n. 482 del 1999, diffuse all'e-

stero e alla diffusione all'estero della lingua e della cultura italiane, riferita all'anno 2019 (Doc. LXXX-bis, n. 3).

Questa relazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri) e alla VII Commissione (Cultura).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 10 novembre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 15 ottobre 1991, n. 344, la relazione sullo stato di attuazione della legge 26 dicembre 1981, n. 763, recante provvedimenti in favore dei profughi italiani, riferita all'anno 2019 (Doc. CVI, n. 3).

Questa relazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Il Ministero della difesa, con lettera dell'11 novembre 2020, ha trasmesso la nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno RIZZO ed altri n. 9/2648/79, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 9 settembre 2020, concernente iniziative normative e di razionalizzazione in materia di appalti pubblici della Difesa.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla IV Commissione (Difesa) competente per materia.

Trasmissione dal Ministero dell'interno.

Il Ministero dell'interno, con lettera del 12 novembre 2020, ha trasmesso la nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno CAPITANIO ed altri n. 9/2617-A/59, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 2 settembre 2020, concernente iniziative volte ad autorizzare i Comuni a depositare presso gli Uffici Territoriali del Governo gli atti anagrafici e di stato civile in versione digitale.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) competente per materia.

Trasmissione dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 9 novembre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, un documento concernente la posizione del Governo nell'ambito della procedura di consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea sulle norme europee sulle emissioni dei veicoli Euro 7 per autovetture, furgoni, autocarri e autobus.

Questo documento è trasmesso alla VIII Commissione (Ambiente), alla IX Commissione (Trasporti) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Annuncio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Corte dei conti europea, in data 10 novembre 2020, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, ha comunicato la pubblicazione delle relazioni annuali della Corte sull'esercizio finanziario 2019, corredate dalle risposte delle istituzioni, e del documento « Sintesi dell'audit dell'Unione europea – Presentazione delle relazioni annuali della Corte dei conti europea sull'esercizio 2019 ». Questi documenti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

La Commissione europea, in data 11 e 12 novembre 2020, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Par-

lamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM(2020) 593 final), corredata dai relativi allegati (COM(2020) 593 final – Annexes 1 to 6) e dal documento di lavoro dei Servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto (SWD(2020) 381 final), che è assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze). Questa proposta è altresì assegnata alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane per la verifica di conformità, ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea, decorre dal 13 novembre 2020;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (COM(2020) 594 final), corredata dal relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto (SWD(2020) 202 final), che è assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze). Questa proposta è altresì assegnata alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane per la verifica di conformità, ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea, decorre dal 12 novembre 2020;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione

della direttiva 2014/45/UE relativa ai controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e recante abrogazione della direttiva 2009/40/CE (COM(2020) 699 final), che è assegnata in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel Comitato misto SEE in merito a una modifica dell'allegato IV (Energia) dell'accordo SEE [32015R1222 – Orientamenti in materia di gestione della congestione « CM »] (COM(2020) 700 final), corredata dal relativo allegato (COM(2020) 700 final – Annex), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel Comitato misto SEE in merito a una modifica dell'allegato IV (Energia) dell'accordo SEE [32017R1485 – Orientamenti in materia di gestione del sistema di trasmissione dell'energia elettrica « ETS » – « SOGL »] (COM(2020) 704 final), corredata dal relativo allegato (COM(2020) 704 final – Annex), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione degli accordi commerciali dell'Unione europea – 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 (COM(2020) 705 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel Comitato misto SEE in merito a una modifica dell'allegato IV (Energia) dell'accordo SEE [32016R1719 – Orientamenti in materia di allocazione della capacità a termine « FCA »] (COM(2020) 706 final), corredata dal relativo allegato (COM(2020)

706 final – Annex), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel Comitato misto SEE in merito a una modifica dell'allegato IV (Energia) dell'accordo SEE [32017R2195 – Orientamenti in materia di bilanciamento dell'energia elettrica "EB"] (COM(2020) 707 final), corredata dal relativo allegato (COM(2020) 707 final – Annex), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione nel Consiglio generale dell'Organizzazione mondiale del commercio per quanto riguarda l'adozione di una decisione che esonera dall'applicazione di divieti o restrizioni all'esportazione taluni acquisti di prodotti alimentari (COM(2020) 729 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri).

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 12 novembre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Questi atti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il

parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la predetta comunicazione, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati alle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Attuazione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2018) (COM(2020) 691 final);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Relazione 2020 sullo stato dell'Unione dell'energia in applicazione del regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (COM(2020) 950 final).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta dell'11 novembre 2020, a pagina 3, seconda colonna, dodicesima riga, dopo la parola: « V, » deve intendersi inserita la seguente: « XI, ».

INTERPELLANZE URGENTI

Iniziativa di competenza volte a verificare la gestione del patrimonio immobiliare di Inarcassa, con particolare riferimento alle procedure di conferimento al Fondo Inarcassa RE – 2-00941**A)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

Inarcassa è la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti;

Inarcassa ha un patrimonio complessivo pari a 9 miliardi di euro e gli iscritti ad oggi risultano essere circa 168.000, di cui il 35 per cento ha meno di 40 anni di età, mentre i pensionati sono oltre 28.000, e l'iscrizione costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di requisiti specifici;

sulla *Gazzetta Ufficiale* 5^a serie speciale – contratti pubblici n. 27 dell'8 marzo 2010 è stato pubblicato un avviso di avvenuta aggiudicazione del bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 89 del 31 luglio 2009, avente per oggetto la selezione di una società di gestione del risparmio per l'istituzione, costituzione e gestione di un fondo comune di investimento immobiliare, riservato a investitori qualificati di cui all'articolo 1, comma 1, Gap 65/09 con il criterio di aggiudicazione dell'offerta

economicamente più vantaggiosa dove risultava aggiudicataria *Fabrica immobiliare sgr s.p.a.*;

in riferimento a ciò, con atto repertorio n. 196389 rogito n. 70194 del 31 gennaio 2014, Inarcassa trasferiva il diritto di proprietà degli « immobili » costituenti l'« apporto in natura » per un valore complessivo, quale attestato nella « relazione », pari a euro 490.600.000 e la somma di euro 400.000 a titolo di « apporto in denaro » a conguaglio del conferimento degli « immobili »;

a fronte dell'apporto degli « immobili » Inarcassa sottoscriveva complessivamente n. 982 « quote dei Comparto Due » per un ammontare complessivo di euro 491.000,000;

la mozione detta « fiume » contenuta nel verbale del Comitato nazionale dei delegati del 29 e 30 novembre 2012 aveva per oggetto la gestione del patrimonio immobiliare di Inarcassa e non il conferimento del diritto di proprietà degli « immobili »;

in data 6 agosto 2015 è stata pubblicata la sentenza n. 10707 del 2015 del tribunale amministrativo regionale del Lazio nel giudizio promosso dall'architetto Gianluca Valle per richiedere l'accesso ai documenti afferenti al conferimento al fondo di investimento immobiliare di una parte del patrimonio immobiliare di Inarcassa;

in data 16 gennaio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 113 del 2017 del Consiglio di Stato sempre in riferimento all'accesso agli atti;

nei giudizi Inarcassa è stata giudicata soccombente e condannata al pagamento di 4.000 euro di spese legali;

con email pec del 17 gennaio 2017 l'architetto Gianluca Valle, delegato di Inarcassa architetti Roma, chiedeva al direttore generale per le politiche previdenziali e assicurative, dottoressa Concetta Ferrari, di svolgere la funzione di vigilanza, ex articolo 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994, inerente al conferimento immobiliare avvenuto da Inarcassa al Fondo Inarcassa RE gestito da *Fabrica immobiliare sgr s.p.a.*, per verificare la procedura di conferimento immobiliare a partire dalla delibera del Comitato nazionale dei delegati e le autorizzazioni necessarie, per tale conferimento, dei Ministeri competenti;

con nota protocollo 26/DG/2017 del 13 febbraio 2017, a firma del direttore generale di Inarcassa, nella trasmissione dei documenti all'architetto Gianluca Valle, inerenti al conferimento del patrimonio immobiliare di Inarcassa al Fondo Inarcassa Re Comparto Due, si precisava che « non esistono in proposito altri atti e documenti da poter esibire »;

nel verbale del 27 e 28 marzo 2014 del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa, il presidente di Inarcassa dichiarava che la mozione « fiume » era quella utilizzata per il conferimento degli immobili e che il patrimonio restava al 100 per cento di proprietà Inarcassa —:

se sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali iniziative intenda assumere al fine di verificare l'effettiva correttezza delle procedure di conferimento del patrimonio immobiliare da Inarcassa al Fondo Inarcassa RE, gestito da *Fabrica immobiliare sgr s.p.a.*, nonché l'intero processo autorizzativo, e quali iniziative di competenza intenda eventualmente assumere qualora risultassero esservi state violazioni, lesive per l'istituto e i propri assicurati.

(2-00941)

« Fiano ».

Elementi e iniziative in ordine alla dotazione economica del Fondo, istituito dalla legge n. 68 del 1999, volto a incentivare le assunzioni di lavoratori con disabilità
— 2-01003

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la pandemia si sta accanendo sulle famiglie più fragili e fra queste, in modo particolare, su quelle degli oltre ottocentomila disabili iscritti nelle liste di disoccupazione, ai quali gli uffici per il collocamento mirato, istituiti dalla legge n. 68 del 1999, non riescono a procurare alcun inserimento lavorativo;

lo stato di abbandono che, da alcuni anni, ha colpito questo settore del *welfare* è comprovato dai dati statistici, che vedono ormai il tasso di occupazione dei disabili italiani (30,1 per cento) fra i più bassi d'Europa (media nell'Unione europea, 50 per cento);

il Parlamento non dispone più neanche dei dati ufficiali per poter valutare l'efficacia dell'attività di questa componente (non marginale) del sistema italiano di *welfare* ed eventualmente migliorarla. Infatti, nella sezione relativa ai « Documenti parlamentari: i DOC » n. CLXXVIII, sul sito della Camera dei deputati (« Relazione sullo stato di attuazione della legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili ») non sono presenti documenti: un atto ministeriale dovuto, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 68 del 1999, che rimane lettera morta, al punto che gli ultimi dati di cui dispone il Parlamento, peraltro lacunosi, risalgono al 2015;

in questo quadro scoraggiante, fra i pochi istituti previsti dalla legge n. 68 del 1999 che oggi funzionano vi è certamente il fondo, istituito dall'articolo 13, comma 4, della legge n. 68 del 1999, presso il Ministero del lavoro e delle politiche so-

ciali, attraverso il quale l'Inps corrisponde incentivi ai datori di lavoro che effettuano assunzioni di lavoratori con disabilità;

particolarmente significativa è la previsione normativa che dispone un incentivo alle imprese pari al 70 per cento della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, della durata di 60 mesi, per i lavoratori con disabilità intellettiva e psichica che comporti una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento: questa categoria di disabili, insieme a quella delle persone affette da malattia rara, vanno a formare oggi l'area di disabilità maggiormente penalizzata sul terreno dell'inclusione lavorativa, come peraltro segnalato di recente dall'ordine del giorno in Assemblea 9/02500-AR/105 (Germanà, Lupi e altri), presentato alla Camera dei deputati l'8 luglio 2020 e accolto dal Governo;

il suddetto fondo è stato alimentato, da ultimo, dal decreto interministeriale del 3 luglio 2019, per 19.195.353 euro;

solo la certezza da parte delle imprese di ricevere i contributi previsti può assicurare l'efficacia dell'istituto, ma tale certezza viene a mancare laddove il fondo non riesca a soddisfare le domande regolarmente presentate —:

quale sia lo stato di capienza del fondo di cui in premessa, quante siano state, per l'anno 2019, le domande pervenute all'Inps dalle imprese e quante di queste siano state evase, quali siano gli andamenti per l'anno in corso e in che data si preveda di emanare il decreto interministeriale per l'anno 2020, al fine di garantire che la capienza del Fondo sia tale da assicurare che tutte le imprese che adempiono ai requisiti richiesti dalla legge possano ricevere l'incentivo su cui hanno fatto affidamento.

(2-01003)

« Lupi, Schullian ».

Chiarimenti e iniziative di competenza in ordine all'esigenza di una integrazione e revisione dei dati in base ai quali vengono

elaborati gli indici di rischio sanitario, nonché in ordine ad un'adeguata pubblicità degli stessi – 2-00985

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

i dati sull'andamento della curva epidemiologica relativa ai contagi da COVID-19 sono pubblicati con cadenza giornaliera dal Ministero della salute;

tali dati vengono forniti in forma aggregata, suddivisi per regioni, e concernono anche la variazione giornaliera dei ricoveri in terapie intensive, intesa come variazione del saldo tra ingressi e dimissioni registrati nell'arco delle ultime ventiquattro ore;

in relazione al COVID-19 si calcola che fra contagio e ricovero in terapia intensiva decorrano in media circa dieci giorni, pertanto il numero di ingressi registrato in un determinato giorno può ritenersi proporzionale al numero di contagi avvenuti circa dieci giorni prima;

tale latenza implica che il dato sulla variazione giornaliera del numero delle terapie intensive sia da intendersi quale indice della situazione epidemiologica sussistente nei dieci giorni precedenti, offrendo informazioni sull'efficacia delle misure di contenimento approntate in quel momento, ma non su quelle predisposte nel giorno in cui la variazione è registrata (che si vedranno nei dieci giorni successivi);

fondamentale per capire l'evoluzione dei contagi e verificare l'efficacia delle misure di contenimento è, dunque, guardare alla variazione giornaliera delle terapie intensive in maniera disaggregata, cioè analizzando il numero di accessi al netto delle dimissioni registrate nel medesimo periodo;

un simile dato, tuttavia, non risulta disponibile, in quanto la variazione giornaliera dei ricoveri in terapia intensiva viene resa nota esclusivamente in forma aggregata, imputando a un'unica voce due variabili fra loro scollegate e interdipendenti;

ciò rende difficile avere piena conoscenza della situazione epidemiologica e, soprattutto, rischia di ostacolare ogni valutazione in ordine all'efficacia e all'adeguatezza dei provvedimenti adottati dal Governo;

sulla base del solo numero di accessi alle terapie intensive, infatti, sarebbe più agevole verificare se le misure di contenimento già adottate siano sufficienti e se abbiano cagionato, o meno, l'alleggerimento dei reparti di terapia intensiva, circostanza che risulta allo stato non verificabile, se non in termini assoluti e con ritardo;

in tale prospettiva, non appare secondario il fatto che negli ultimi giorni si sia osservato un importante rallentamento della crescita dei ricoveri in terapia intensiva, il quale potrebbe imputarsi, dunque, agli effetti dei provvedimenti adottati a partire dal 13 ottobre 2020;

occorre sottolineare, inoltre, che mentre sono pubblici i criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario, di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020 e al documento « Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale » redatto dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della salute, e vengono resi pubblici gli indici di rischio da essi ricavabili, non risultano pubblici, accessibili o reperibili i dati su cui proprio quegli indici vengono elaborati;

tali dati, su cui sono fondati gli indici di rischio, sono assolutamente fondamentali per definire il livello di rischio di una o più regioni e una loro pubblicazione — con la relativa messa a disposizione

della comunità scientifica — potrebbe contribuire non poco all'analisi e al controllo dell'andamento della situazione epidemiologica, nonché a migliorare la comunicazione con l'opinione pubblica;

con le informazioni ad oggi a disposizione, tuttavia, esprimere valutazioni scientifiche riguardo alla correlazione tra la variazione della crescita delle terapie intensive e i provvedimenti presi dal Governo risulta difficile senza restare nel campo delle ipotesi;

è anche sul piano della tenuta del servizio sanitario nazionale e dell'adeguatezza dei provvedimenti e delle risorse approntate che appare necessario ottenere il numero dei posti in terapia intensiva ancora disponibili rispetto al totale e l'andamento (disgiunto) dei flussi di entrata e uscita anche degli altri reparti;

ove tutte queste informazioni venissero ottenute e condivise, ripartendole su base regionale e per fasce di età, si avrebbe un quadro maggiormente completo della situazione e dell'andamento epidemiologico della pandemia, su cui potrà innestarsi l'apporto di un'intera comunità di ricercatori qualificati, pronti ad analizzare tale quadro e a dare un valido contributo alla sua interpretazione —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza del dato relativo ai soli accessi giornalieri ai reparti di terapia intensiva e agli altri reparti ospedalieri — ripartito su base regionale e per fasce di età — dovuti al COVID-19 e di come quest'ultimo incida sulla variazione giornaliera del numero di terapie intensive divulgata quotidianamente;

se del caso, quali iniziative intenda assumere il Governo affinché tale dato sia reso pubblico e messo a disposizione della comunità scientifica;

se, parimenti, al fine di assumere decisioni di contrasto della pandemia sulla base di ulteriori dati oggettivi, il Ministro interpellato intenda fornire al Parlamento e all'opinione pubblica, su base giornaliera

e ripartiti per regioni, i dati sulla cui base vengono elaborati gli indici di rischio sanitario.

(2-00985) « Marattin, Anzaldi, Annibaldi, Bendinelli, Cattaneo, Colaninno, Costa, D'Alessandro, De Filippo, Del Barba, Marco Di Maio, Ferri, Fregolent, Gadda, Giachetti, Librandi, Lupi, Magi, Migliore, Mor, Moretto, Nobili, Noja, Occhionero, Paita, Perego Di Cremnago, Rosato, Rostan, Ruggieri, Scoma, Toccafondi, Maria Tripodi, Ungaro, Vi tiello ».

Iniziativa volte ad assicurare ai pazienti ricoverati presso i cosiddetti hospice la possibilità di essere assistiti dai propri familiari, anche tramite opportune misure di prevenzione in rapporto all'attuale contesto sanitario – 2-00988

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

l'hospice è una struttura socio-sanitaria residenziale per malati terminali, luogo d'accoglienza e ricovero temporaneo dove il paziente, per il quale non è più possibile svolgere un'adeguata assistenza a domicilio, viene accompagnato nelle ultime fasi della sua vita con un appropriato sostegno medico;

l'hospice è luogo in cui la presenza di familiari è da considerarsi parte integrante del processo di cura e dove l'accompagnamento del proprio caro, in caso di fine vita, assume un'importanza fondamentale;

il Ministero della salute ha pubblicato l'11 agosto 2020 la circolare « Elementi di preparazione e risposta a COVID-19 nella stagione autunno-invernale ». Le cure palliative sono citate nell'ambito

della sezione 3 area territoriale, che prevede: « Incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare, per rafforzare i servizi di assistenza domiciliare integrata per i soggetti affetti da malattie croniche, disabili, con disturbi mentali, con dipendenze patologiche, non autosufficienti, con bisogni di cure palliative, di terapia del dolore, e in generale per le situazioni di fragilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2020, come convertito nella legge n. 77 del 2020 »;

nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2020, recante misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, all'articolo 1, comma 9, lettera *bb*), si prevede che l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite, *hospice*, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni –:

se il Ministro interpellato, tenuto conto di quanto riportato in premessa e del persistere della pandemia da COVID-19, non ritenga di adottare linee guida nazionali specifiche per le attività degli *hospice*, per permettere al paziente che è nelle ultime fasi della propria esistenza, di essere accompagnato dai propri parenti verso il fine vita;

se il Ministro interpellato non intenda predisporre le iniziative di competenza affinché presso gli *hospice* accreditati/convenzionati presso il servizio sanitario siano assicurati regolarmente tamponi di riscontro del COVID-19 per i familiari dei pazienti in fine vita, al fine di permettere regolarmente la presenza dei parenti all'interno degli *hospice* medesimi.

(2-00988) « Lapia, Trizzino, Loreface, Mammì, Nesci, Menga, Sportiello, Nappi, Provenza, Ruggiero, Sapia, Sarli, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando,

Ianaro, Bruno, Berti, Galizia, Giordano, Grillo, Palmisano, Papiro, Penna, Scerra, Spadoni, Vignaroli, Leda Volpi, Baldino, Alaimo, Elisa Tripodi ».

Iniziativa volte a consentire un facile e rapido accesso ai test diagnostici, nonché a ottimizzare i tempi di risposta dei test effettuati in relazione alla gestione di casi e focolai di COVID-19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia - 2-00998

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

con la circolare n. 17167 del 21 agosto 2020, recante « Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia », successivamente approvata dalla Conferenza unificata, nella seduta del 28 agosto 2020, richiamata dall'articolo 1, comma 4, lettera a), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 settembre 2020, si forniscono chiarimenti in merito agli attestati di guarigione da COVID-19 o da patologia diversa da COVID-19 per alunni e personale scolastico;

successivamente, con circolare 0030847 del 24 settembre 2020, sono stati forniti ulteriori chiarimenti in merito agli attestati di guarigione da COVID-19 o da patologia diversa da COVID-19 per alunni/personale scolastico;

in dette circolari sono rappresentati gli scenari più frequenti rispetto al verificarsi di casi e/o focolai da COVID-19 nelle scuole e le conseguenti indicazioni, sia per il contenimento dell'epidemia che per garantire la continuità in sicurezza delle attività didattiche ed educative;

in particolare, le indicazioni riguardano quattro scenari, che concorrono a

definire un « caso sospetto », anche sulla base della valutazione del medico curante (pediatra di libera scelta/medico di medicina generale):

a) caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5 gradi o sintomatologia compatibile con COVID-19 in ambito scolastico;

b) caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5 gradi o sintomatologia compatibile con COVID-19 presso il proprio domicilio;

c) caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5 gradi o sintomatologia compatibile con COVID-19 in ambito scolastico;

d) caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5 gradi o sintomatologia compatibile con COVID-19 al proprio domicilio;

in presenza di sintomatologia sospetta, il pediatra di libera scelta/medico di medicina generale richiede tempestivamente il *test* diagnostico e lo comunica al dipartimento di prevenzione o al servizio preposto sulla base dell'organizzazione regionale;

il dipartimento di prevenzione o il servizio preposto sulla base dell'organizzazione regionale provvede all'esecuzione del *test* diagnostico. Se il caso viene confermato, il dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti;

si sottolinea che gli operatori scolastici e gli alunni hanno una priorità nell'esecuzione dei *test* diagnostici;

le indicazioni previste, dunque, riguardano una serie di scenari, che concorrono a definire un « caso sospetto », anche sulla base della valutazione del medico curante;

in presenza di sintomatologia dubbia, il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale richiede tempestivamente il *test* diagnostico, comunicandolo al servizio preposto sulla base dell'organizzazione regionale;

lo studente o il lavoratore saranno obbligati a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del pediatra di libera scelta/medico di medicina generale, che redigerà una certificazione per autorizzarli al rientro, attestando l'esecuzione del percorso diagnostico/terapeutico e di prevenzione per COVID-19, come disposto da documenti nazionali e regionali;

allo stato, dunque, studenti e lavoratori, per una patologia da raffreddamento, saranno costretti a restare a casa dai sette ai dieci giorni ovvero fino a guarigione completa e non prima dell'esito negativo di un *test* diagnostico di difficile esecuzione viste le lunghe liste d'attesa —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza della sopra indicata situazione e quali iniziative di competenza intenda adottare per:

a) ottimizzare i tempi di risposta dei *test* effettuati presso aziende sanitarie locali e strutture private;

b) consentire un facile e rapido accesso ai *test* diagnostici e specificarne la sensibilità e l'attendibilità;

c) identificare, implementare e approvvigionare i soggetti autorizzati con *test* rapidi, affidabili, da utilizzare anche presso gli studi medici, ai fini della certificazione che i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale devono redigere per il rientro a scuola.

(2-00998) « Nappi, Provenza, Ruggiero, Sapia, Sarli, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando, Ianaro, Lapia, Loreface, Mammi, Nesci, Menga, Sportiello, Del Sesto, Bella, Carbonaro, Casa, Cimino, Ricciardi, Io-

rio, Mariani, Melicchio, Testamento, Tuzi, Vacca, Valente, Villani ».

Iniziative di competenza, in particolare di carattere normativo, volte a velocizzare i contenziosi in materia di usi civici
— 2-01001

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

secondo quanto era previsto dalla legge n. 1766 del 1927 i commissari regionali per la liquidazione degli usi civici provvedevano, quali organi speciali di giurisdizione ordinaria, alle operazioni di sistemazione dei beni e dei diritti collettivi. I commissari svolgevano in prevalenza funzioni amministrative, ma quando nel corso delle operazioni sorgevano contestazioni sui diritti dovevano pronunciarsi in via incidentale come giudici, sospendendo nel frattempo il procedimento amministrativo;

dopo il trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, i commissari sono nominati dal Consiglio superiore della magistratura e le funzioni amministrative sono state trasferite pressoché integralmente alle regioni. Nelle regioni a statuto ordinario il trasferimento ha avuto luogo incorporando gli usi civici nella materia dell'agricoltura;

solo le funzioni che, incidendo sulla titolarità e sul regime pubblicistico dei beni, furono sempre considerate prerogativa sovrana e sono state mantenute allo Stato; la vigilanza sull'amministrazione dei beni di uso civico è stata invece attribuita direttamente ai comuni (articolo 78, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977). Le funzioni

amministrative sono state così separate da quelle giurisdizionali e lasciate ai commissari;

pertanto il commissario per la liquidazione degli usi civici ora è solo giudice con poteri inquisitori e ampi poteri istruttori, può consultare direttamente gli atti d'ufficio, modificare e disporre la rinnovazione delle istruttorie demaniali;

a tale riguardo va altresì evidenziato che, per quanto gli usi civici per lungo tempo siano stati considerati materia a volte desueta e a volte residuale, hanno assunto una significativa rilevanza anche alla luce delle molteplici pronunce della Corte costituzionale, che via via ha aumentato esponenzialmente la tutela degli stessi anche sotto il profilo naturalistico, paesaggistico, ambientalistico e archeologico, con la conseguenza che spessissimo si ricorre a tale giudizio commissariale per far valere gli usi civici che comunque sono ampiamente documentati in moltissime regioni d'Italia;

pertanto, attesa la rinnovata attualità e rilevanza della materia, il commissario per la liquidazione degli usi civici è un magistrato abilitato a svolgere la propria funzione quale consigliere di corte di appello;

per quanto riguarda la nomina del commissario, ad oggi, compete al Consiglio superiore della magistratura, sulla base della presentazione spontanea della domanda per l'esercizio di tale funzione e, soprattutto, si tratta di una figura che svolge la propria attività, in aggiunta ai ruoli detenuti dal magistrato ordinario di tribunale e/o di corte d'appello, per la quale, dal punto di vista della retribuzione, non è previsto alcun emolumento aggiuntivo, sebbene sia gravato di un compito assai più arduo del solito, in quanto spesso si trova di fronte a questioni di enorme complessità e di difficile soluzione;

occorre, poi, segnalare che, qualora non siano state presentate domande spontaneamente dai magistrati dotati dei re-

quisiti per tale funzione, il Consiglio superiore della magistratura non può procedere alla nomina; pertanto, in tali circostanze l'onere di nominare il commissario ricade sul presidente della corte di appello competente che, in casi simili, non potendo lasciare scoperta tale funzione, cosa che invece spesso accade anche per svariati mesi, assegna d'ufficio, ad uno dei tanti magistrati aventi i requisiti, lo svolgimento di tale incarico. Situazione questa che accade soventemente, generando enormi ritardi nella risoluzione delle controversie, come ad esempio è accaduto in Sardegna, dove tale criticità si è palesata frequentemente, atteso l'elevato numero di contenziosi aperti a causa delle gravissime problematiche sorte tra la regione Sardegna ed i comuni destinatari degli accertamenti previsti dall'articolo 5 della legge n. 12 del 1994;

in circostanze simili a quella sopra descritta, vengono alla luce notevoli criticità legate al processo di individuazione dei commissari per la liquidazione degli usi civici e ciò, in primo luogo, per il ristretto numero di magistrati aventi i requisiti, in secondo luogo perché, tra i pochi magistrati, nessuno spontaneamente si propone a causa della gravosità del ruolo, che, tra l'altro, non prevede alcuna remunerazione aggiuntiva rispetto a quella ordinaria e, in fine, talvolta anche a causa di eventuali situazioni di inopportunità o di conflitto di interessi;

in base a quanto fin ora descritto emerge un'ulteriore criticità legata alla durata semestrale dell'incarico del commissario per la liquidazione degli usi civici e ai tempi biblici per le nomine dei sostituti;

infatti, tale situazione determina una dilatazione dei tempi di durata dei contenziosi con relativo aggravio dei costi, spesso ai danni delle finanze degli enti locali coinvolti nei vari giudizi;

tra l'altro, la complessità della materia, talvolta accompagnata anche dalle difficoltà di recuperare ed interpretare documenti molto antichi, rende partico-

larmente ardua l'impresa del commissario di concludere le fasi istruttorie e quindi di giungere ad una decisione entro la scadenza del proprio incarico, con la conseguenza che i giudizi pendenti restano bloccati per mesi prima di essere riassegnati, senza tralasciare l'aspetto non meno rilevante che il commissario subentrante sarà chiamato a riesaminare, in pochissimo tempo, tutta la copiosa documentazione prodotta in ogni singolo giudizio in cui è chiamato a pronunciarsi oppure la circostanza che, attraverso lo strumento del ricorso siano incardinati o introdotti nuovi giudizi, il ricorrente deve attendere mesi prima veder valutata la fondatezza o meno del proprio ricorso e ricevere la comunicazione dell'esito di tale preventiva istruttoria, al fine di ordinare la notifica del ricorso ai soggetti direttamente chiamati in giudizio o, in caso di esito negativo dell'istruttoria iniziale, archivarne il caso;

sul punto, attesa l'importanza della tutela degli usi civici e la particolare attenzione ad essa rivolta anche dai giudici costituzionali, appare agli interpellanti necessario ed urgente un intervento di riordino da parte del Governo —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza delle criticità descritte in premessa;

quali iniziative normative il Ministro interpellato intenda intraprendere per risolvere le criticità rappresentate in premessa al fine di velocizzare l'iter processuale dei giudizi che abbiano per oggetto gli usi civici;

se siano previste iniziative, per quanto di competenza, volte ad incentivare la disponibilità dei magistrati ad assumere l'incarico di commissario per la liquidazione degli usi civici.

(2-01001) « Alberto Manca, Perantoni, Giuliano, Ascari, Bilotti, Barbutto, Businarolo, Cataldi, Di Sarno, Ricciardi, Saitta, Salafia, Sarti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Del Sesto, Gagnarli, Lovecchio, Lombardo, Ma-

glione, Marzana, Parentela, Pignatone, Adelizzi, Aresta, Bella, Cancelleri, Ehm, Federico ».

Iniziative volte alla rapida costruzione ed apertura del nuovo carcere di Savona e chiarimenti in merito agli stanziamenti destinati agli istituti penitenziari della Liguria — 2-01002

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la chiusura del carcere « Sant'Agostino » di Savona è avvenuta con decreto del Ministro della giustizia, il 28 dicembre 2015; lo stesso è stato poi totalmente dismesso il 3 giugno 2016;

Savona è l'unica provincia in tutta Italia ad essere mancante di istituto penitenziario (unico circondario del tribunale privo di un carcere) e inevitabilmente ciò crea disagio alla procura, agli avvocati, ma anche ai familiari dei detenuti. Non viene garantito il principio della territorialità della pena;

già in data 30 maggio 2016, l'allora Ministro alla giustizia, firmatario del decreto di chiusura sulla base della circostanza che si trattasse di un penitenziario « indegno » per i diritti umani dichiarava: « Stiamo portando avanti un progetto dell'istituto penitenziario che superi la vecchia struttura fatiscente e che dia una risposta che il comprensorio attende da tempo »;

lo smistamento dei detenuti, con i conseguenti problemi sia di sovraffollamento che di sicurezza, è avvenuto mediante trasferimenti nelle case circondariali di Marassi a Genova (istituto di per sé problematico ed in costante emergenza per il sovraffollamento carcerario), Sanremo-Imperia o in Toscana; il personale di

polizia penitenziaria è stato destinato ad altre sedi dove tuttora permane in attesa di conoscere la definitiva assegnazione;

la prima firmataria del presente atto, nel mese di ottobre 2019, ha visitato il carcere di Pontedecimo e nel mese di agosto 2020 quello di Sanremo, per raccogliere le testimonianze dirette di chi ogni giorno presta servizio nelle strutture e verificare di persona questioni urgenti che devono essere affrontate quanto prima: sovraffollamento, con un'alta percentuale di detenuti psichiatrici e stranieri. Una situazione resa ancor più difficile dalla preoccupante carenza di personale, pari al 40 per cento, e dalla necessità di urgenti opere di manutenzione;

gli ingressi degli arrestati in provincia di Savona nel 2020 superano già le 400 unità. Un carico ripartito sulle carceri di Genova, Imperia e Sanremo; già a marzo 2020 un articolo su *Il Secolo XIX* denunciava 400 detenuti in più nelle carceri liguri;

occorre ribadire che come effetto diretto della chiusura del carcere di Savona, ad oggi il carcere di Imperia, progettato per 60 posti, ospita 98 detenuti. Il carcere di Sanremo, su 240 posti, ne ospita 262. A Marassi è stata superata la soglia dei 700 detenuti su una capienza di 511 posti;

gli episodi di violenza possono avere molte radici, ma sicuramente il sovraffollamento penitenziario incide fortemente, tanto che sono allarmanti i dati degli eventi critici prodotti nel 2019 dai detenuti di Marassi fronteggiati dalla polizia penitenziaria: 187 atti di autolesionismo, 2 suicidi e ben 22 tentati suicidi, 173 colluttazioni con 58 ferimenti e 3 evasioni da permessi premio;

solo nei primi 5 mesi del 2020 si sono registrati:

a) a Pontedecimo 24 casi di autolesionismo, 9 danneggiamenti a celle, 3 aggressioni alla polizia penitenziaria, 11 colluttazioni tra detenuti;

b) a Marassi 7 aggressioni alla polizia penitenziaria, 60 danneggiamenti a celle, 85 casi di autolesionismo;

c) a La Spezia 3 aggressioni tra detenuti, 2 incendi alle celle, 2 aggressioni al personale. Il 70 per cento della popolazione detenuta di La Spezia fa uso di psicofarmaci e questo non è incoraggiante per il lavoro del poliziotto penitenziario, che già deve fare i conti con 180 detenuti su una capienza di 150;

d) a Sanremo 10 aggressioni al personale;

alcuni esempi dalle cronache locali e nazionali:

a) il 20 giugno 2020 c'è stata un'aggressione ai danni di tre agenti del carcere di La Spezia per futili motivi;

b) il 21 giugno 2020 c'è stata una rissa in carcere a Sanremo. Dieci detenuti africani hanno creato disordini usando anche sgabelli come arma;

c) il 6 luglio 2020 a Sanremo due detenuti sono venuti in colluttazione e un ispettore è stato colpito da una lamettata sul braccio, tanto dover ricorrere alle cure ospedaliere;

d) il 13 agosto 2020 si è verificata un'aggressione alla polizia penitenziaria di Marassi, ai danni di tre agenti in servizio raggiunti da una serie di pugni e di morsi, tanto da ricorrere alle cure ospedaliere riportando danni fisici ben evidenti, come la rottura dell'arcata sopraciliare; uno di loro ha riportato un dente rotto;

e) il 20 agosto 2020 un detenuto, con alle spalle una scia di reati tra violenza sessuale, rapina e possesso illegale di armi, ha dato fuoco alla sua cella: 4 agenti sono rimasti intossicati, tra cui anche il comandante;

f) il 14 settembre 2020 nel carcere di Sanremo un detenuto di origine africana ha dato fuoco alla cella;

a causa del contrasto alla diffusione da Coronavirus e del cronico sovraffollamento, tutti gli arrestati della provincia di

Savona vengono associati nel carcere di Marassi e nel piccolo carcere di Imperia, che deve farsi già carico degli arrestati da Sanremo a Finale Ligure, e gli arrestati da Ventimiglia sino a Sanremo vengono collocati presso il locale carcere di Valle Armea, tutti sovraffollati e senza posti letto;

ad oggi non risulta avviato alcun progetto di costruzione del nuovo istituto penitenziario savonese, anche se alcuni comuni della provincia (Cairo Montenotte e Cengio) hanno dato piena disponibilità ad ospitare il carcere nei loro territori;

a settembre 2020 si è appreso dell'utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* per le carceri italiane:

a) 300 milioni di euro per « Riqua-
lificazione del patrimonio immobiliare penitenziario mediante interventi di miglioramento della *performance* funzionale, in termini di aumento della capacità ricettiva dei complessi penitenziari, di lotta al sovraffollamento e di realizzazione di nuove strutture edilizie, sempre più vicine alle

ordinarie strutture urbane, finalizzate all'obiettivo della rieducazione e del reinserimento sociale »;

b) 300 milioni di euro per « Riqua-
lificazione del patrimonio immobiliare penitenziario mediante interventi di miglioramento della *performance* strutturale, in termini di mantenimento della capacità ricettiva dei complessi penitenziari, anche in situazioni critiche per la sicurezza e l'ordine pubblico (ad esempio eventi sismici rilevanti) » —:

quali saranno le iniziative del Ministro interpellato per risolvere le problematiche espresse con riferimento ai modi e ai tempi di costruzione ed apertura del nuovo carcere di Savona ed a tutela del personale di polizia penitenziaria di Savona;

quali saranno gli stanziamenti economici destinati alle strutture penitenziarie della Liguria e, in particolare, per la città di Savona.

(2-01002) « Foscolo, Molinari, Di Muro, Rixi, Viviani ».

